Pagina Foglio 118/25 1 / 8





www.ecostamna.it

Architetti



Dopo la laurea presso la facoltà di Architettura di Ferrara, dove oggi insegna e numerose esperienze in Italia e all'estero, nel 2009 Tomas Ghisellini fonda l'atelier di architettura che, con Lucrezia Alemanno, Michele Ronconi, Giorgio Barba e un team multidisciplinare, si occupa di progettazione architettonica e urbana, architettura del paesaggio, design d'interni, allestimento e comunicazione. Migliore architetto italiano under 40 nel 2012 con il Premio Fondazione Renzo Piano, premiato nel 2014 da In/Arch per la migliore opera realizzata da un giovane architetto e tra i vincitori del Premio Dedalo Minosse, alla sede di Ferrara lo studio affianca una sede distaccata a Lecce e uno smart office a San Antonio, Texas.

www.ghiselliniarchitetti.it

VOLUMI SEMPLICI, DETTAGLI
SOFISTICATI, ASSENZA DI
GESTUALITÀ. SENZA ALCUNA
VELLEITÀ DI 'CERCARE DIO NEI
DETTAGLI', IL MINIMALISMO DI
TOMAS GHISELLINI ESPRIME UNA
POETICA TUTTA INTERNA ALLA
DISCIPLINA, CHE DIALOGA CON LA
NATURA MA SENZA CONFONDERSI
CON QUESTA, ANZI ESALTANDO
LA PROPRIA SPECIFICITÀ E
ARTIFICIALITÀ. IL RISULTATO È
UN'ARCHITETTURA LEGGERA,
INTEGRATA NEL PAESAGGIO,
PERMEABILE, MOLTEPLICE.



[118] loARCH_107





riproducibile

non

destinatario,

del

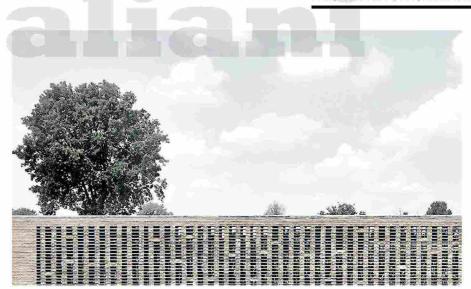
esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa





TOMAS GHISELLINI

di Luigi Prestinenza Puglisi





Credo che per avvicinarsi alla poetica di Tomas Ghisellini occorra guardare con attenzione il suo progetto realizzato con il budget risicato di 10mila euro: Meet_(gr)eat. Si tratta della sistemazione di un'area di 3.800 mq all'interno di un parco urbano nel quartiere di Santa Rosa a Lecce. L'intervento, e non poteva essere altrimenti con risorse economiche così esigue, è fatto di attrezzature in legno e tessuto molto semplici, liberamente assemblabili, facilmente costruibili e vivacemente colorate, destinate al gioco e al relax. Tutte inserite all'interno di una griglia di 2 metri per 2 la quale, determinando la modularità dei singoli oggetti e le posizioni reciproche, sottrae idealmente l'area dal caos, identificandola come un mondo, a sé stante rispetto all'intorno, versatile ma preciso e ordinato. Verrebbe da pensare alle griglie ideali dei disegni di Superstudio se non fosse che il progetto di Ghisellini è molto meno assertivo. Come dichiara il titolo, è un luogo per incontrarsi (meet great) e per rilassarsi con un picnic (meet eat). Funzionale ma delicatamente poetico: suggerisce atteggiamenti, evitando di caricare lo spazio di connotazioni teoriche e utopiche, come invece era per Superstudio. Il parco è infatti un parco, non uno statement ideologico e filosofico e per questo è gaio, colorato, accattivante. Simile approccio notiamo in altri progetti come, per esempio, il Gardino Segreto (in queste pagine) un ampliamento del cimitero di Tavazzano. Gli spazi cimiteriali sono in genere caotici e lasciati a quella che definirei la esternazione espressiva del lutto. Che porta a luoghi confusi e disorganici anche se a volte - ma solo a volte - non privi di una loro bellezza. A questo modello latino, Ghisellini sostituisce una monumentalità che definisce "diffusa, pacata, per certi versi domestica ... un intenso spazio verde, un luogo rarefatto, lieve e sospeso". Verrebbe da definirla una poetica minimalista. Volumi semplici, dettagli sofisticati, assenza di gestualità.

Ma se minimalismo è, è molto diverso dalla nuda essenzialità miesiana: Ghisellini non ha alcuna velleità di cercare Dio nei dettagli proclamando che less is more. Voglio dire: non carica mai i suoi segni di valori assoluti. Ed è anche diverso da quello di David Chipperfield o di Kazuvo Sejima. Non batte infatti la strada classicista del primo o di dissoluzione della forma della seconda. Il minimalismo di Ghisellini è un accordimento per allestire un'architettura leggera, integrata nel paesaggio, permeabile, molteplice. Un atteggiamento del genere è rintracciabile in alcuni altri protagonisti della sua generazione, penso per esempio al gruppo Balance Architecture o a Didonè e Comacchio. Ed è forse una delle più intelligenti risposte della nuova generazione agli architetti dell'ecologia e del nascondimento, che cioè non esitano a occultare le loro opere sotto terra o dietro il fogliame di un verde lasciato libero di invadere facciate e tetti. All'aggressività formale di questi architetti che si confrontano con la crisi dell'ambiente pretendendo di ritirarsi dalla ricerca architettonica per produrre nuovi ibridi quali grotte e boschi urbani, gli architetti minimalisti alla Ghisellini oppongono una linea poetica ancora tutta interna alla disciplina, che dialoga con la natura ma senza confondersi con questa, anzi esaltando la propria specificità e artificialità. Da qui un atteggiamento soft che punta alla chiarezza e alla semplicità. Che riconosce il valore degli spazi vuoti e della luce. Che non esita a usare nuovi materiali ma anche i vecchi, quali il legno e la pietra, gestendoli con piglio moderno e sicurezza ed evitando il pittoresco. Dove questa architettura dà il massimo, a mio parere, è nell'edilizia scolastica, perché destinata ai più piccoli. Prefigura infatti con immagini chiare il mondo nuovo che si vorrebbe realizzare e che, proprio per essere proiettato al futuro, deve essere in primo luogo sperimentato dai bambini che ne saranno a tutti gli effetti i principali destinatari

loARCH_107 [119]





Prospetto e pianta di uno dei tre corpi architettonici che accolgono i loculi. Sotto, planimetria di progetto. In basso e a destra, tre viste del nuovo cimitero. Foto ©Tornas Ghisellini.

Ampliamento del cimitero di Tavazzano

Un confine rarefatto

Non è diverso dalla campagna circostante, solo più curato, con essenze arbustive selezionate per offrire almeno una fioritura per ogni mese dell'anno, il giardino che amplia il cimitero di Tavazzano con Villavesco. E si può vedere da fuori, attraverso i motivi a gelosia della cortina muraria in laterizio che ne delimita lo spazio. Così come dall'interno si può osservare la campagna, che è l'ambiente dei vivi.

I tre corpi architettonici che accolgono i loculi si allontanano dal confine, disposti secondo slittamenti reciproci, a formare lunghe quinte architettoniche parallele che paiono semplicemente appoggiate, senza inciderlo, sul piano verde dei campi. Ciascuna appare come un portico ininterrotto, definito da un ordine gigante di esili pilastri alti oltre cinque metri, che allestisce un suggestivo spazio coperto. Lo stesso rigore formale, gli stessi esili pilastri sorreggono una pensilina continua che, progettata per minimizzarne impatto visivo d'insieme e aperta verso i giardini, disegna un percorso coperto sufficiente a riparare i cortei funebri e i visitatori in caso di maltempo.

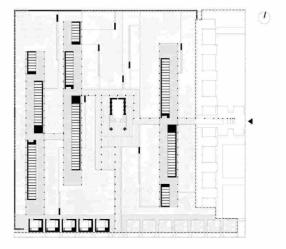
Il progetto include anche cinque edicole private, addossate alle cappelle già insediate nella parte ad ovest del cimitero storico. Diversamente dal resto, questi volumi prismatici, interamente rivestiti di travertino, assumono apparente sostanza monolitica. Solo due le aperture perimetrali: il varco di ingresso che una cornice metallica ritaglia nella superficie lapidea, e una finestra orientata a est ricavata nella parte alta di ciascuna cappella.

Località Tavazzano con Villavesco (Lodi)
Progetto architettonico e del paesaggio, DL
Tomas Ghisellini
Strutture Beatrice Bergamini
Impianti tecnologici Nicola Gallini
Collaboratori Cristina Haumann, Michele

Marchi, Alice Marzola Appaltatore Generale Aircom Superficie complessiva lotto 3.970 mq Superficie coperta edifici e percorsi 1.175 mq

Costo globale 1.122.000 euro Cronologia 2008-2015

[120] loARCH_107





Pagina

4/8 Foglio





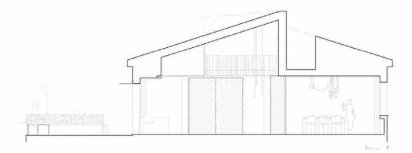
I PROFILI DI LPP / ARCHITETTI ITALIANI





loARCH_107 [121]





Sezione e viste dell'abitazione e della terrazza al piano. Foto ©Tomas Ghisellini.





Abitazione privata a Padova

Trasparenza e leggerezza

Con un'aerea scala che pare ottenuta dalla piegatura delle pavimentazioni in legno naturale, il progetto di Tomas Ghisellini collega due appartamenti prima indipendenti, al terzo e all'ultimo piano di una palazzina razionalista a Padova, trasformandoli in un unico ambiente, con un soggiorno a doppia altezza che porta il cielo all'interno dell'abitazione e il piano superiore adibito a studio e alloggio per gli ospiti.

Al piano principale, in posizione baricentrica, l'involucro lucido e morbidamente riflettente, apribile secondo diverse configurazioni, che delimita la cucina, duplica gli spazi dei quali costituisce elemento disciplinante. Due le terrazze, quella al piano, abitabile estensione della zona living e pranzo, e quella ricavata in falda al livello superiore, configurata come un autentico giardino pensile.

Località Padova

Progetto Architettonico e degli interni Ghisellini Architetti

Team di progetto Tomas Ghisellini, Alice Marzola **Collaboratori** Lucrezia Alemanno, Andrea Andreotti

Progetto strutturale Antonio Consoli Impianti tecnologici Nicola Cappellato Direzione lavori Tomas Ghisellini Cronologia 2015-2018

[122] loARCH_107



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

osn

ad

Ritaglio stampa

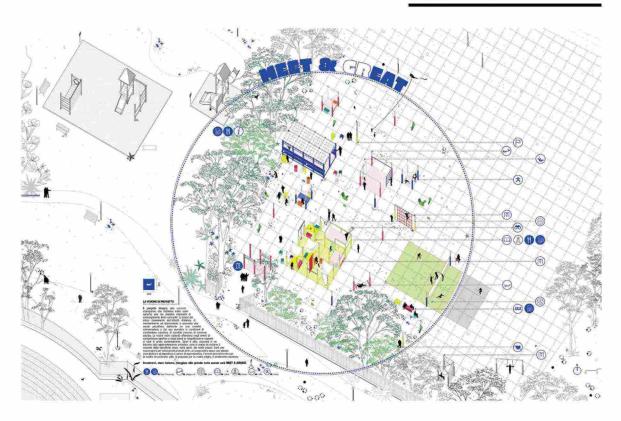
118/25







I PROFILI DI LPP / ARCHITETTI ITALIANI



Parco Montefusco, Lecce

Meet&(Gr)eat

Con un budget ridotto all'osso e l'impiego di profili in legno di recupero, nella porzione centrale del parco Montefusco, nel quartiere Santa Rosa di Lecce, il progetto di Tomas Ghisellini dà vita a uno scenario eterogeneo che promuove modi d'uso liberi e spontanei che mescolano gioco, attività sportiva, leisure e relax.

Organizzata idealmente su una griglia di due metri per due, l'area di progetto di 3.800 metri quadrati diventa una scacchiera sulla quale sono distribuite casualmente piccole stanze abitabili fatte di supporti multifunzione colorati per un abaco di usi differenti e potenzialmente infiniti: sostegni per leggeri velari parasole, supporti per attrezzi sportivi a corpo libero, montanti per reti di gioco, ancoraggi per luminarie aeree, agganci per amache, puntoni per piccoli belvedere sospesi.

Nell'arcipelago dei singoli elementi e delle microattrezzature, un padiglione di quattro metri per otto protetto da una copertura in legno e tessuto ospita le dotazioni utili per attività di piccola ristorazione.

Tutti i materiali sono a impatto prossimo allo zero e le costruzioni, montate a secco, del tutto reversibili.



Località Lecce

Committenti Cnh Industrial, Comune di Lecce Patrocinio Ordine degli Architetti di Lecce

Progetto Ghisellini Architetti

Team di progettazione Tomas Ghisellini, Lucrezia Alemanno, Daniele Francesco Petralia, Alberto Manzi, Alice Marzola

Superficie 3.800 mg Cronologia 2019-2020 In alto, il concept generale del progetto e, sopra, vista del nuovo parco, colorato e gioloso, a lavori conclusi. Foto ©Tomas Ghisellini.

loARCH_107 [123]



destinatario, non riproducibile.

esclusivo del

osn

ad

Ritaglio stampa



Pagina Foglio

7/8

118/25







Architetture rigorose proteggono la corte verde interna della scuola, dove sono stati conservati gli alberi piantati dalle precedenti generazioni di alunni. Foto ©Tomas Ghisellini.





Scuola primaria di Cenate Sotto

La corte degli alberi

Completata dieci anni fa, la scuola elementare di Cenate Sotto (Bg) anticipa molti degli odierni presupposti progettuali dell'edilizia scolastica: ambienti aperti, percorsi liberi che stimolino la curiosità e favoriscano lo sviluppo di relazioni affettive, ambienti sani ricchi di luce, aria e colore.

L'articolazione degli spazi, disposti su due livelli entro una rigorosa architettura a 'V' che disegna i fronti su strada, appare come una fortificazione urbana che da un lato protegge la corte verde interna piantumata e dall'altro risulta per i piccoli alunni in una accogliente somma di luoghi da esplorare.

Un semplice sistema di captazione, regimentazione e conduzione delle correnti aeree naturali dominanti all'interno degli spazi nobili dell'edificio consente un costante rinnovo dell'aria interna senza il ricorso ad alcun impianto meccanizzato di ricambio forzato, rileggendo i temi della sostenibilità in una chiave di ragionevolezza e consapevolezza costruttiva, evitando sofisticazioni tecnologiche. Sulla copertura della palestra, esposta a sud, pannelli solari termici forniscono tutta l'acqua calda sanitaria necessaria, mentre un impianto fotovoltaico da 40 kWp regala al complesso la completa autonomia energetica, cedendo alla rete il surplus autoprodotto.

Località Cenate Sotto (Bg)

Committente Comune di Cenate Sotto

Progetto architettonico, paesaggio, interni e arredi su disegno Tomas Ghisellini

Strutture Beatrice Bergamini

Impianti e sicurezza antincendio Nicola Gallini

Collaboratori Cristina Haumann, Michele Marchi, Alice Marzola

General contractor Poliedil

Slp 2.680 ma

Costo globale inclusi arredi 4.140.000 euro

Cronologia 2009-2013



[124] loARCH_107



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

osn

ad

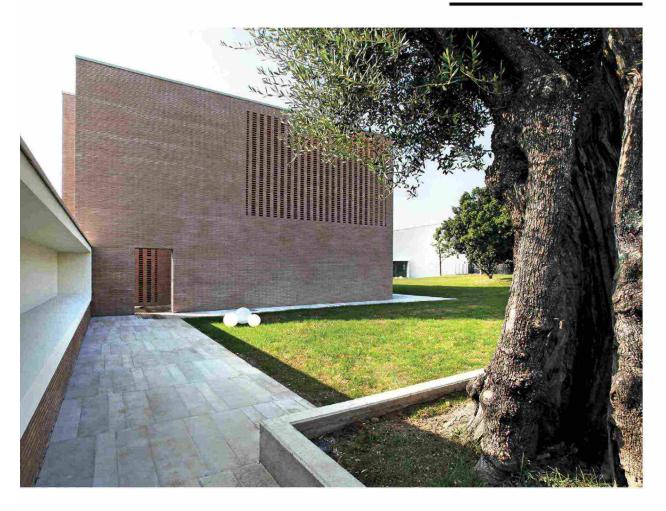
Ritaglio stampa







I PROFILI DI LPP / ARCHITETTI ITALIANI







loARCH_107 [125]



